

Ordinanza istruttoria n. 1/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Maria Annunziata RUCIRETA	Presidente
Nicola BONTEMPO	Consigliere
Francesco BELSANTI	Consigliere, relatore
Paolo BERTOZZI	Consigliere
Patrizia IMPRESA	Consigliere
Fabio ALPINI	Primo Referendario
Rosaria DI BLASI	Referendario
Anna PETA	Referendario

nella Camera di consiglio del 14 aprile 2022;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, il quale stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che "qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria";

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTA la propria deliberazione n. 4 del 29 marzo 2021, con la quale è stato approvato il programma di attività della Sezione regionale di controllo per il 2021, prevedendo, oltre all'esame congiunto dei rendiconti 2017 e 2018, anche l'estensione del controllo ai rendiconti dell'esercizio 2019;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015 e 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 30 maggio 2016, n. 22 e 5 aprile 2017, n. 6;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazioni n. 22 del 20 giugno 2016, n. 6 del 5 aprile 2017, n. 16 del 24 luglio 2018, n. 12 del 11 giugno 2019 e n. 9 del 28 maggio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i "criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013", i cui principi vengono confermati, con i relativi adattamenti, anche per l'analisi dell'esercizio 2017, 2018 e 2019;

VISTA le note n. 119/2017, n. 7145/2017, n. 4120/2019, n. 9189/2019 e n. 8638/2020 con cui la Sezione ha dato avvio all'inserimento nel sistema Con.Te. dei questionari relativi ai rendiconti delle gestioni finanziarie 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;

VISTE le relazioni pervenute alla Sezione dall'organo di revisione del **Comune di Portoferraio (LI)** in ordine ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e gli elementi acquisiti in sede istruttoria;

UDITO il relatore, cons. Francesco Belsanti;

CONSIDERATO

A seguito dell'esame dei dati finanziari relativi ai rendiconti riferiti agli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, rappresentati nelle relazioni dell'organo di revisione del Comune di Portoferraio, il magistrato istruttore ha avviato specifiche istruttorie con

l'Ente, chiedendo integrazioni documentali e chiarimenti in merito ad aspetti finanziari e gestori.

Tuttavia, l'Ente non ha permesso di definire il quadro finanziario e contabile degli esercizi oggetto di controllo in quanto non ha fornito né la completa documentazione né i chiarimenti richiesti dal magistrato istruttore, sebbene siano stati concessi, nella piena forma collaborativa, tempi molti ampi per l'assolvimento di tutte le richieste istruttorie.

L'ultima ricostruzione finanziaria eseguita dalla Sezione risale al controllo monitoraggio sul rendiconto 2014 e sul risultato di amministrazione armonizzato al 1° gennaio 2015 (deliberazioni nn. 65 e 156/2017/PRSP), come evidenziato nella seguente tabella:

Risultato di amministrazione armonizzato 01/01/2015	Risultato riaccertato dalla Sezione con deliberazioni nn. 65 e 156/2017/PRSP
	2.724.859,35
PARTE ACCANTONATA	2.020.841,91
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 01/01/2015	1.189.121,10
Altri accantonamenti:	1.978,62
Accantonamenti per contenzioso	-
Accantonamenti per indennità di fine mandato	1.978,62
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	-
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri:	829.742,19
Fondo rischi	620.688,73
Fondo passività potenziali	209.053,46
PARTE VINCOLATA	868.778,39
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	792.305,33
Vincoli derivanti da trasferimenti	63.274,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.421,52
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.776,62
Altri vincoli	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	647.285,83
PARTE DISPONIBILE	- 812.046,78

Per quanto concerne le misure correttive adottate sul risultato armonizzato e, per gli effetti ivi conseguenti, sui risultati dei successivi esercizi, l'Ente ha riapprovato l'allegato 5/2 ex d.lgs. 118/2011 e il risultato armonizzato come accertato dalla Sezione (delibera GC 83/2017), definendo il ripiano del disavanzo (da extradeficit) con la delibera consiliare n. 31/2017. Tale modalità di ripiano prevedeva:

- la cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti (escluse le eventuali quote finanziate da debito) per euro 647.285,83;
- l'eliminazione del vincolo formalmente apposto di 5.776,62 euro;
- per la parte residua di euro 158.984,33, mediante la riapprovazione del rendiconto 2015, precisando che, nel caso in cui il bilancio 2015 non fosse stato in grado

di recuperare il suddetto disavanzo, in tutto o in parte, la quota non recuperata sarebbe stata trattata secondo quanto previsto dall'art. 188 del Tuel, in occasione dell'approvazione del rendiconto 2016.

Misure di ripiano che (come riportato nell'intervento dell'Ente nell'adunanza pubblica del 25 maggio 2017) dovevano essere nuovamente modificate: *"consentire il ripiano applicando l'avanzo libero del rendiconto 2016 al bilancio 2017-2019 in corso di gestione anziché, come precedentemente prospettato, riapprovando il rendiconto 2015 con le misure correttive trasmesse"*.

Conseguentemente, con la delibera CC 43/2017, l'Ente ha modificato la suddetta delibera CC 31/2017 individuando modalità parzialmente diverse per la completa copertura del maggior disavanzo riconosciuto a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario mediante l'utilizzo della parte disponibile dell'avanzo di amministrazione 2016, peraltro non ancora determinato in quanto il rendiconto 2016 non risultava, alla data di adozione della delibera CC 43/2017, ancora approvato (precisando che in mancanza di avanzo disponibile sufficiente a finanziare, in tutto o in parte, la quota di disavanzo non ripianata di euro 158.984,33 euro, l'Ente avrebbe provveduto al ripiano della stessa con le ordinarie modalità previste dall'art. 188 del Tuel, a valere sul triennio 2017/2019, motivando tale scelta nell'opportunità di non procedere alla riapprovazione del rendiconto 2015, viste le difficoltà operative connesse a tale procedura e per rendere più lineare il recupero del disavanzo).

La Sezione, nella valutazione di tali misure correttive aveva evidenziato le criticità delle scelte operate dall'Ente e, in particolare:

- per quanto concerne l'utilizzo delle quote destinate con vincolo generico a investimenti e con vincolo formalmente attribuito dall'ente, entrambe le delibere consiliari nn. 31 e 43/2017 non indicavano in modo espreso la natura delle risorse che avevano precedentemente determinato tali vincoli e la loro attitudine ad essere diversamente impiegate;

- la scelta operata dall'Ente di non provvedere alla rettifica del risultato di amministrazione 2015 e 2016 inficiava l'esatta determinazione dei risultati di amministrazione di tali esercizi nonché la trasparenza e veridicità richieste per una corretta e sana gestione finanziaria, con inevitabili ripercussioni sugli esiti dei controlli che la Sezione è chiamata a svolgere in relazione a tali esercizi finanziari;

- lo stesso rendiconto dell'esercizio 2016, in corso di redazione, a cui veniva fatto riferimento per il reperimento delle risorse occorrenti per il completo finanziamento del maggior disavanzo da applicarsi nell'esercizio 2017 poteva riportare una distorta rappresentazione del risultato di amministrazione poiché, per quanto attestato dall'Ente, non teneva conto delle giuste risultanze della precedente gestione 2015, configurando eventuali quote di avanzo di fatto non disponibili e, pertanto, non utilizzabili per detto ripiano;

- per quanto concerne il ripiano della quota residua di 158.984,33 euro di maggior disavanzo, l'Ente avrebbe dovuto assicurare l'effettiva tenuta degli equilibri di bilancio poiché la sua mancata copertura e/o l'insorgenza di un nuovo disavanzo di amministrazione non avrebbe potuto beneficiare delle modalità di ripiano, eccezionalmente previste per la fase del riaccertamento straordinario, dal d.m. 2 aprile 2015 ma, bensì, solo gli strumenti ordinariamente previsti dall'art. 188 e 193 del Tuel

La scelta operata dall'Ente di non correggere le risultanze della gestione 2015 e 2016 non ha, quindi, corrisposto ai requisiti di trasparenza e veridicità che necessariamente i bilanci pubblici devono possedere, e che, oltremodo, l'istruttoria e la

valutazione dei successivi esercizi, oltre che prevista per legge, assume un carattere di estrema importanza.

L'attività di controllo della Sezione è quindi proseguita per i successivi esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, unitamente ad ulteriori indagini conseguenti a segnalazioni dell'organo di revisione ed a verifiche sulla massa attiva e passiva scaturita dalla liquidazione dell'ex Unione dei comuni dell'Arcipelago Toscano.

Di seguito l'andamento dell'istruttoria per ciascun esercizio considerato dal monitoraggio con i relativi inadempimenti.

1. Controllo monitoraggio sui rendiconti della gestione 2015 e 2016 e segnalazioni dell'organo di revisione

La Sezione ha acquisito, tramite l'applicativo Siquel/Con.Te, i questionari di monitoraggio sui rendiconti 2015 e 2016, trasmessi dall'organo di revisione dell'Ente (il rendiconto 2015 in data 15 febbraio 2017, prot. n. 2867/2017 e il rendiconto 2016 in data 13 ottobre 2017, prot. n. 10797/2017). Inoltre, sempre in data 13 ottobre 2017, da parte dell'organo di revisione, sono pervenute alla Sezione diverse segnalazioni per criticità, inadempienze, irregolarità e responsabilità (prot. n. 10906-10910-10911/2017).

La richiesta istruttoria sui rendiconti 2015 e 2016 è stata inviata all'Ente in data 12 ottobre 2018 (prot. n. 6652/2018), successivamente integrata, in data 16 ottobre 2018 (prot. n. 6720), con un supplemento istruttorio dovuto alle segnalazioni dell'organo di revisione.

Per tali richieste istruttorie l'Ente, in data 29 ottobre 2018 (prot. n. 7019/2018), ha richiesto una proroga dei termini per la risposta di ulteriori 30 giorni.

Ad oggi l'Ente, relativamente alla richiesta istruttoria prot. n. 6652/2018 non ha fornito alcuna risposta mentre, in data 31 gennaio 2019, l'organo di revisione ha trasmesso un'altra versione dei suddetti questionari (rendiconto 2015, prot. n. 00760/2019 e rendiconto 2016, prot. n. 00761/2019) senza fornire alcuna motivazione relativamente alla predisposizione dei nuovi documenti.

Per quanto concerne invece il supplemento istruttorio prot. n. 6720/2018, composto di n. 10 punti, l'Ente, nell'arco temporale di un anno, ha risposto solo parzialmente (senza adempiere puntualmente a quanto richiesto) nei termini riassunti dalla tabella seguente:

<u>Risposte pervenute su istruttoria prot. 6720/2018:</u>		
Risposta a chiarimenti 2015	27/11/2018	7397/2018
Lettera accompagnamento risposte diversi punti	27/11/2018	7404/2018
Risposta a punto 1/2016	27/11/2018	7405/2018
Risposta a punto da 2 a 4/2016	27/11/2018	7406/2018
Risposta a punto 5/2016	27/11/2018	7407/2018
Risposta a punto 5/2016 2 parte	27/11/2018	7408/2018
Risposta a punto 5/2016 3 parte	27/11/2018	7409/2018
Risposta a punto 8/2016	27/11/2018	7410/2018
Risposta a punto 8/2016 2 parte	27/11/2018	7411/2018
Risposta a punto 10/2016	27/11/2018	7412/2018
Invio atti richiesti punto 4/2016	10/10/2019	8808/2019
Non è stato risposto a quanto complessivamente richiesto con l'istruttoria		

Per quanto concerne la risposta ai chiarimenti sull'annualità 2015 (risposta del 27 novembre 2018, prot. 7397/2018, si evidenzia che per quanto concerne la relazione richiesta in merito alle *"ulteriori compensazioni effettuate dalla Regione Toscana per il mancato pagamento, da parte dell'Ente, dell'imposta regionale sulle concessioni del demanio marittimo degli anni passati e degli eventuali oneri scaturenti"* (per le quali veniva espressamente richiesto di dare chiara evidenza delle relative scritture contabili operate in bilancio nel periodo 2015-2016 e/o fino alla data dell'indagine istruttoria) non venivano fornite correttamente le informazioni richieste. Ciò era dipeso, come si evince dalla risposta, da difficoltà comunicative degli uffici e dei responsabili competenti a cui il Segretario comunale aveva chiesto di relazionare in merito ad alcune passività da riconoscere come debiti fuori bilancio, tra cui il mancato pagamento dell'imposta di concessione sul demanio marittimo, con addirittura la messa in mora del responsabile che, tuttavia, non ha comunque fornito alcuna risposta.

In merito alla lettera del 27 novembre 2018, prot. n. 7404/2018, il dirigente dell'Area 2 nella nota di trasmissione dichiarava di provvedere all'invio della documentazione *"senza assumere alcuna responsabilità in merito alla veridicità di quanto trasmesso, riservandosi, qualora dall'esame svolto dalla Sezione emergessero inesattezze, incongruenze o quant'altro, di inviare una propria specifica nota"*; ciò in quanto il Segretario generale aveva incaricato per la trasmissione della documentazione e dei chiarimenti istruttori il dirigente dell'Area 3 che, però, consegnava il materiale da trasmettere al dirigente dell'Area 2.

Ad oggi l'Ente non ha fornito ulteriori risposte sebbene questo Ufficio di controllo abbia preso contatto più volte con il sostituto del responsabile del servizio finanziario, con l'organo di revisione, con il Segretario Comunale e con il Sindaco stesso.

2. Ulteriore istruttoria su specifiche segnalazioni dell'organo di revisione

Sempre in riferimento alle segnalazioni dell'organo di revisione prot. n. 10906-10910-10911/2017, in data 20 settembre 2019 (prot. n. 8352/2019), veniva inviata una ulteriore richiesta istruttoria integrativa, con termine assegnato per la relativa risposta alla data del 4 ottobre 2019.

Con nota del 17 ottobre 2019 (prot. n. 8896/2019), il dirigente dell'Area 2, rispondeva richiedendo una proroga del termine poiché, a causa disguido nello smistamento della posta e nelle comunicazioni con l'organo di revisione, non era stato in grado di assolvere a quanto richiesto nei tempi assegnati.

Solo parte della documentazione veniva, quindi, inserita sul portale Con.Te mentre per la restante lo scrivente dichiarava che occorreva il *"giusto tempo"* per reperire i giustificativi a supporto, in considerazione del fatto che lo stesso non era in servizio nel periodo oggetto di istruttoria, come pure gli altri dirigenti dell'epoca.

Quindi, per tale istruttoria, composta di n. 6 punti, l'Ente ha risposto parzialmente, come di seguito rappresentato:

Risposte pervenute su istruttoria prot. 8352/2019:		
Invio documentale di cui ai punti 1a), 1b) + invio delibera GC 7/11/2014 n. 218 riguardante la presa d'atto della relazione finale del commissario liquidatore della disciolta Unione di Comuni	10/10/2019	8807 -8808 - 8809/2019
Invio atti punto 4 istruttoria	10/10/2019	8810/2019
Invio atti punto 5 istruttoria	10/10/2019	8811/2019
Risposta a mancato riconoscimento del debito fuori bilancio e liquidazione delle pendenze relative agli impegni assunti dalla ex Unione di Comuni (incarichi legali) ex punto 4	22/10/2019	8977/2019
Memoria inerente le motivazioni di rinuncia definizione innanzi al TAR Toscana c/ Regione Toscana e piano di liquidazione massa attiva/passiva ex Unione di Comuni	07/11/2019	9345/2019
Non è stato risposto a quanto complessivamente richiesto con l'istruttoria		

3. Esposizione debitoria dell'Ente ed effetti liquidazione Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano

Relativamente all'esposizione debitoria dell'Ente, il magistrato istruttore ha ritenuto doveroso verificare anche la procedura di scioglimento della Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia e, a seguire, quella dell'Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano, che ha comportato per tutti gli Enti ad esse appartenenti, compreso il Comune di Portoferraio, una serie di implicazioni gestionali e contabili, peraltro assai più complesse per il Comune di Portoferraio in quanto "ente capofila" (soggetto gestore dei rapporti attinenti alle gestioni associate, per la conclusione dei procedimenti in corso, fermi restando gli effetti successori previsti dall'articolo 75, comma 4, della l.r. 68/2011). La necessità di tale indagine scaturiva sia dalle richiamate segnalazioni dell'organo di revisione del Comune di Portoferraio che dalle informazioni e segnalazioni contenute nei questionari di monitoraggio 2015 e 2016 e della documentazione inviata a corredo dagli altri Comuni elbani.

In particolare, dopo aver esaminato la relazione finale del Commissario Liquidatore, approvato dalla Regione Toscana e dagli enti elbani per i relativi adempimenti di presa in carico della massa attiva e passiva, venivano redatte le specifiche schede per ciascun Ente degli oneri attivi e passivi scaturenti dall'esame della relazione finale del Commissario liquidatore e, in data 5 marzo 2020, venivano inviate le istruttorie a tutti gli enti dell'Isola dell'Elba, ivi compreso il Comune di Portoferraio (prot. n. 3351/2020).

In particolare, con l'istruttoria si chiedeva di conoscere se l'Ente aveva provveduto all'iscrizione in bilancio delle poste contabili relative al decreto commissariale n. 30/2014, riportate analiticamente in apposito prospetto allegato, e di specificare la relativa evoluzione (accertamenti e riscossioni/impegni e pagamenti/cancellazioni di poste attive e passive, con il supporto di idonea documentazione, nonché l'attuale situazione delle poste attive per le quali il commissario liquidatore aveva rimesso l'attivazione delle relative procedure di recupero crediti o cancellazioni di debiti (anch'esse riportate in apposita tabella). Oltre a ciò, veniva altresì richiesto:

- lo stato dei contenziosi in essere scaturiti dalla procedura liquidatoria;
- i riflessi patrimoniali correlati alla presa in carico dei beni immobiliari e mobiliari dell'estinta Unione dei Comuni e dello specifico contenzioso in essere con l'amministratore di condominio in relazione al mancato pagamento delle quote ordinarie e straordinarie dovute;
- in merito ai mutui contratti dall'ex Unione, di conoscere se l'Ente aveva completato il procedimento di subentro per la rispettiva quota e, per le somme non utilizzate e giacenti presso l'istituto mutuante, se si era provveduto alla relativa riduzione del prestito e/o devoluzione di scopo.

L'invio della nota istruttoria ha preceduto, però, di pochi giorni l'inizio della pandemia da COVID-19 con la conseguente dichiarazione dello stato emergenziale. La scadenza per la risposta istruttoria, come per tutti i Comuni dell'Isola d'Elba aderenti all'ex Unione, è stata quindi prorogata (note di proroga termini per la risposta del 21 marzo 2020 e del 30 aprile 2020, nn. 3672 - 4287/2020, a tutto il 29 maggio 2020).

In data 5 marzo 2020, a firma del Dirigente Area 2, perveniva una nota con la quale veniva rappresentato che lo stesso non era in grado di rispondere compiutamente alle richieste formulate dato che della vicenda relativa alla ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano se ne erano occupati prevalentemente altri uffici e che lo stesso, nel periodo 2015-2018, non era stato in servizio (nota acquisita dalla Sezione con prot. n. 3564/2020).

Ad oggi non risulta pervenuta nessun'altra risposta da parte dell'Ente nonostante siano intercorsi numerosi solleciti telefonici con le figure istituzionali dell'Ente (Segretario comunale, organo di revisione e Sindaco).

Inoltre, tale inadempienza costituisce criticità non solo per il Comune di Portoferraio ma per tutti gli altri enti facenti parte l'ex Unione poiché dalle risposte istruttorie degli altri Enti elbani è emerso che loro stessi sono risultati sprovvisti di atti e/o informazioni sull'esito delle attività che dovevano essere poste in essere dall'Ente capofila.

4. Controllo monitoraggio sui rendiconti della gestione 2017, 2018, e 2019

Per quanto concerne il controllo monitoraggio relativamente al triennio 2017/2019, l'organo di revisione ha trasmesso il questionario sul rendiconto 2017 in data 30 giugno 2016 (prot. n. 6582), il questionario sul rendiconto 2018 in data 4 febbraio 2020 (prot. n. 2802) e il questionario sul rendiconto 2019 in data 31 maggio 2019 (prot. n. 4997).

La nota istruttoria ha riguardato il triennio 2017/2019 ed è stata inoltrata all'Ente con nota del 18 novembre 2021 (prot. 8656) con termine assegnato per la risposta per il 10 dicembre 2021.

In data 16/12/2021, vista l'inottemperanza alla risposta istruttoria, è stato contattato telefonicamente il responsabile del servizio finanziario, il quale ha riferito che non aveva ricevuto nulla e che non aveva fatto alcun accesso al sistema Con.te. L'ufficio ha quindi provveduto a rinviare via mail l'istruttoria invitando l'Ente a adempiere con celerità. Ad oggi, non risulta pervenuta alcuna risposta.

Occorre, infine, evidenziare che, in data 19 maggio 2021 (prot. n. 4820) il magistrato istruttore aveva inviato specifica nota per l'inadempienza relativa all'invio del questionario sul rendiconto 2019 e della risposta istruttoria sul controllo monitoraggio dei rendiconti 2015 e 2016 (istruttoria del 12 ottobre 2018, prot. n. 6652), come pure dei chiarimenti istruttori relativi alla massa attiva e passiva scaturita dalla liquidazione dell'ex Unione dei comuni dell'Arcipelago Toscano (nota inviata in data 5

marzo 2020, prot. 3351). Il questionario 2019 è stato trasmesso ma comunque privo di tutta la documentazione richiesta a corredo per il completamento istruttorio e, come già sopra rappresentato, null'altro è ancora pervenuto.

In conclusione, pertanto, l'Ente risulta inadempiente relativamente al mancato invio delle seguenti risposte istruttorie:

- istruttoria prot. n. 6652/2018 relativa al controllo monitoraggio sui rendiconti 2015 e 2016, e supplemento istruttorio prot. n. 6720/2018 con riferimento alle segnalazioni dell'organo di revisione;
- istruttoria prot. 8352/2019 in merito alle specifiche segnalazioni dell'organo di revisione;
- istruttoria prot. n. 3351/2020, riguardante l'esposizione debitoria dell'Ente ed effetti liquidazione Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano;
- istruttoria prot. n. 8656/2021, relativa al controllo monitoraggio sui rendiconti della gestione 2017, 2018, e 2019.

Si rappresenta che i controlli di questa Sezione sono previsti dalla legge come emerge, in particolare, dalla lettura degli art. 166 e 167 della legge n. 266 del 2005, dall'art. 148 bis della legge n. 267 del 2000 e dall'art. 6, comma 2 della legge 149 del 2011. Pertanto, l'Ente è tenuto a fornire i chiarimenti e la documentazione richiesta anche nel rispetto del principio di leale collaborazione che regge i rapporti tra le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e gli enti locali controllati.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Toscana

ORDINA

al Sindaco del Comune di Portoferraio, avvalendosi della collaborazione dei competenti dirigenti e uffici interni, di produrre, entro 30 giorni dalla ricezione della presente ordinanza la documentazione elencata in parte motiva ed i chiarimenti richiesti, muniti di attestazione da parte del Collegio dei revisori dei conti, rappresentando tale termine diffida ai sensi dell'art. 328 del codice penale.

DISPONE

la trasmissione dell'ordinanza al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Portoferraio.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio del 14 aprile 2022.

Il relatore
Francesco Belsanti
(firmato digitalmente)

Il presidente
Maria Annunziata Rucireta
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria il 20 aprile 2022

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Claudio Felli
(firmato digitalmente)